



Un po' d'aria pulita, per favore !

Dicembre. Tutti ormai si sono accorti che l'aria di Milano non è più quella di una volta. Di quale volta? Da quando sono a Milano non mi ricordo d'aver mai respirato aria pura. Mio figlio è nato con i polmoni già intasati di anidride carbonica. Ma forse ultimamente la situazione è notevolmente peggiorata.

Gli esperti dicono che a Milano, tra quelle dei residenti e quelle che entrano, ogni giorno si mettono in moto oltre un milione d'auto. Gli ingorghi e le colonne d'auto ormai fanno parte del paesaggio urbano. A Precotto c'è chi la mattina si fa quindici viuzze, e altrettanti stop-precedenze-semafori, pur di non attraversare il tratto che va dall'incrocio della SMA a quello di Castoldi. I titolari e i commessi dei negozi prospicienti Piazza Precotto, la via Cislighi, la via Rucellai, non ne possono più tanto sono esasperati dai rumori e, peggio, dai gas di scarico delle auto accese ferme ai semafori.

La sosta per le vie della città è impossibile: non si trova un posto vuoto nei parcheggi di corrispondenza della MM linea 1. E non ci sono sufficienti parcheggi. Così la sosta è divenuta selvaggia: si parcheggia in doppia-tripla fila quando si va a fare la spesa. Si lascia la macchina sul marciapiede se si va a lavorare. I pedoni fanno lo slalom: e le carrozzine si arrangino!

Insaccati nel traffico caotico (e quando piove, d'inverno, la città va letteralmente in tilt!), i bus di città non ce la fanno a rispettare la tabella di marcia. Lunghissimi perciò sono divenuti i tempi di attesa dei mezzi pubblici di superficie. Ma anche la rete dei trasporti pubblici è divenuta insufficiente. Il collegamento Nord-Est di Milano è estremamente precario. Alcuni ne chiedono l'interramento, altri si accontentano di averlo: ma tutti concordano sulla necessità di un mezzo pubblico veloce che colleghi Cascina Gobba, via Adriano, Precotto, Bicocca, Niguarda ecc. Che poi si chiami metrotranvia o altro, è indifferente.

Così i dati sulla qualità dell'aria riportano cifre da brivido: siamo sempre a cavallo della soglia di tolleranza. (Ma qual è la vera tolleranza per i bambini e per gli anziani? E' proprio giusto tenerli sempre rinchiusi in casa per evitare guai peggiori?) Sono in aumento i decessi per malattie da inquinamento e anche quelli per incidenti stradali.

La situazione è talmente peggiorata d'aver indotto le associazioni più sensibili della società civile a raccogliere le firme per indire un **referendum per avere l'aria pulita** e di conseguenza per bloccare il traffico e aumentare il servizio pubblico.

Le associazioni – alcune delle quali riunite nel Forum Ambiente Salute Mobilità – vanno dai Comitati contro la Gronda agli ambientalisti del WWF, Verdi,

Legambiente, Ciclobby, dai Docenti del Politecnico a Italia Democratica alle organizzazioni storiche dei lavoratori come ACLI e ARCI e molti altri.

Che cosa chiede il referendum? “Volete voi che il Comune di Milano adotti nella propria attività amministrativa i seguenti indirizzi, al fine di raggiungere gli standard della legislazione europea in materia di qualità dell’aria, assicurando una mobilità efficiente e sicura attraverso la riduzione del traffico automobilistico privato? ...”

Gli indirizzi da chiedere all’Amministrazione Comunale sono due:

- 1) il **potenziamento del trasporto pubblico** e dei mezzi non inquinanti, attraverso:
 - a) nuove linee di trasporto, di superficie o interrate
 - b) aumento delle corsie preferenziali dei mezzi pubblici e della frequenza delle corse
 - c) realizzazione di una nuova rete di piste ciclabili protette
 - d) sostituzione graduale dei carburanti e dei motori inquinanti con altri a minor impatto;
- 2) la **diminuzione dell’afflusso auto dall’esterno e della circolazione in città** mediante:
 - a) la non realizzazione dei grandi assi stradali e degli svincoli a più livelli
 - b) il potenziamento dei parcheggi di corrispondenza ai capolinea dei mezzi pubblici o alle fermate metrò, con tariffa compresa nel prezzo del biglietto
 - c) limitazione del traffico e della sosta entro la cerchia dei Navigli.

Si chiede di destinare a questo scopo una spesa massima di 1.100 miliardi entro il prossimo triennio, che venga coperta con i proventi delle privatizzazioni e il risparmio derivante dall’esclusione di spese come la realizzazione di grandi assi stradali e svincoli a più livelli.

Già immagino quelli che non concordano con tale referendum, volendo essere liberi di utilizzare l’automobile quando e dove meglio gli aggrada. Intanto bisogna osservare che le “domeniche a piedi” hanno finora ottenuto il pieno consenso dei cittadini. E per il resto della settimana bisogna fare qualcosa: le città che hanno adottato la chiusura del centro storico hanno ridato ai cittadini uno spicchio di città dove senza dubbio s’è riacquistata la voglia di vivere, di passeggiare, di stare con la gente. E noi a Precotto-Gorla abbiamo il rischio Gronda. Si può volere dei sistemi più razionali di quelli attuali per la comunicazione e la mobilità interquartieri. Ma portarsi in casa una serie continua di camion e di altri mezzi pesanti, che da Est tagliano dentro attraverso Crescenzago e Precotto verso Nord e Ovest, è un’altra cosa, e nessuno ha voglia di beccarsi tra poco un bel tumore da inquinamento da traffico.

F.S.